



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Dipartimento
di **SCIENZE UMANE**

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN “FILOSOFIA”

(Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane del 06 Giugno 2018)

Anno Accademico 2018/2019

Laurea triennale:	Filosofia <i>Philosophy</i>
Classe:	L-5 - Classe delle lauree in filosofia
Dipartimento di riferimento:	Dipartimento di Scienze Umane

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione degli obiettivi e dei contenuti, nonché le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di laurea in Filosofia, classe L-5: Filosofia, - trasformazione del Corso di laurea in Filosofia della classe 29 - istituito presso l'Università degli Studi di Verona a partire dall'A.A. 2001/2002 - attivato con ordinamento secondo il D.M. 270/04 a partire dall'A.A 2008/09.

Art. 2 – Obiettivi formativi del Corso di laurea

I laureati nei Corsi di laurea della classe L-5 possiederanno:

- conoscenza e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post-secondario della storia del pensiero filosofico e scientifico dall'antichità ai nostri giorni e un'ampia informazione sul dibattito attuale in diversi ambiti della ricerca filosofica (teoretico, logico, epistemologico, linguistico, estetico, etico, religioso, politico) caratterizzati dall'uso di manuali avanzati e da testi filosofici (knowledge and understanding);
- capacità di applicare le conoscenze e capacità di comprensione della terminologia e dei metodi riguardanti l'analisi dei problemi, le modalità argomentative e l'approccio dei testi (anche in lingua originale) e un avvio nell'uso degli strumenti bibliografici in maniera da dimostrare un approccio professionale e competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni sia per risolvere problemi (applying knowledge and understanding);
- capacità di formulare un giudizio autonomo su questioni filosofiche o culturali specifiche, sui problemi della storia della filosofia, dell'etica e sulle questioni fondamentali della speculazione filosofica a partire da un accesso diretto ai materiali documentari e alle fonti primarie, tale da consentire¹ di collegare criticamente i diversi ambiti dei saperi filosofici e di individuare con chiarezza e riferire idee e concetti alle tradizioni pertinenti (making judgments);
- capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a specialisti e non specialisti in forma scritta e orale in almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano nell'ambito specifico di competenza (communication skills);
- capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia (learning skills).

All'interno di questo quadro, i laureati in Filosofia devono acquisire una preparazione che permetta loro di conoscere e di far conoscere criticamente il corpus della filosofia nelle sue parti sistematiche e nella sua dimensione storica; formulare argomentazioni morali e di etica applicata; intervenire nella valutazione su ambiti casistici e sulla base di rilevazioni statistiche; redigere una tesi triennale, recensire libri e rispondere a calls for papers in inglese rivolti a studenti del Corso triennale; raggiungere i requisiti per l'ammissione alla laurea magistrale in scienze filosofiche.

Il conseguimento di tale preparazione è l'obiettivo formativo fondamentale del Corso di laurea in Filosofia dell'Università di Verona.

Al fine del raggiungimento di tale obiettivo, il Corso di laurea prevede: - nel I anno gli insegnamenti di base di filosofia teoretica, morale e storia della filosofia; - nel II anno un ampio spettro di discipline filosofiche assieme a discipline affini e nel III anno ancora discipline filosofiche e affini e preparazione dell'elaborato finale.

Art. 2 – Formative Aims and Expected Learning Results

* knowledge and comprehension at academic level of the history of philosophical and scientific thought from the classical to the contemporary world, together with a thorough knowledge of current issues related to the different fields of philosophical research (systematic philosophy, logic, philosophy of science, philosophy of language, aesthetics, ethics, philosophy of religion, philosophy of politics) supported by the usage of advanced textbooks, original texts, and contemporary research (knowledge and understanding);

1

* proficiency of terminology and method with regard to problem analysis, modes of arguing, text reading (also in original language) as well as training in the professional use of reference materials, ability in arguing and problem-solving (applying knowledge and understanding);

* ability to make independent assessments on specific philosophical or cultural issues, on issues of history of philosophy, on ethical issues and on fundamental questions of philosophical speculation by means of direct access to documentary and primary sources, in order to allow to critically link the different areas of philosophical knowledge, as well as clearly identify and refer ideas and concepts to relevant traditions (making judgments);

* ability of effectively communicating ideas, information, and solutions in written and oral form in at least 3 languages of the European Union besides Italian, with reference to the specific domain of philosophy and with the goal of exchanging general information (communication skills);

* learning abilities necessary to autonomously undertake the subsequent education degrees (learning skills).

Knowledge of philosophy as a *corpus* in its systematic parts and historic dimension; moral arguments and applied ethics; evaluations on statistic data-grounded casuistic issues; final dissertation; ability of reviewing books and applying to calls for papers in English for undergraduate students; prerequisites for admission in the Master courses on philosophical sciences. In the first year, students must take the core courses of systematic philosophy, moral philosophy and history of philosophy. In the second year they can choose among a wide spectrum of philosophical disciplines and related sciences, and in the third they can choose other philosophical disciplines and related sciences together with the preparation of the final dissertation.

Art. 3 – Articolazione in *curricula*

Il Corso di laurea si articola nell'unico curriculum "Filosofia".

Art. 4 – Sbocchi professionali

Gli sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dal Corso di laurea sono in diversi settori, quali l'editoria tradizionale e multimediale, con particolare riferimento all'ambito umanistico, nella pubblica amministrazione e in enti pubblici e privati (una volta conseguiti gli ulteriori titoli necessari). Altri tipi di impiego sono presso biblioteche, archivi e musei; nell'editoria; nel campo della comunicazione e dello spettacolo; negli uffici studi e negli uffici stampa di aziende pubbliche e private; nel campo della consulenza sui problemi del rapporto tra uomo e territorio. Lo scopo principale del corso è comunque di preparare al successivo livello di studio, rendendo possibile l'iscrizione a un CdL magistrale

Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)

Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)

Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)

Filosofi - (2.5.3.4.4)

Scrittori e poeti - (2.5.4.1.1)

Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3)

Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)

Art. 4 – Occupational Chances (Sbocchi professionali)

Jobs opportunities of the Philosophy course are in sectors such in traditional and multimedia publishing, with special reference to the humanities, in the civil service, in governmental agencies and private companies.

Art. 5 – Accesso a studi ulteriori

Il piano didattico del Corso di laurea in Filosofia si prefigge di fornire le conoscenze qualificanti per l'accesso alla Laurea magistrale LM-78 e a numerosi Master di primo livello, nonché le conoscenze di base che, opportunamente integrate con le attività didattiche della laurea magistrale, consentono l'accesso al Tirocinio Formativo Attivo per l'Insegnamento nella Scuola Secondaria.

Art. 6 – Collegio Didattico

L'organo istituito all'interno del Dipartimento di Scienze Umane, che coordina e gestisce le attività didattiche del corso di studio per la laurea in Filosofia è il *Collegio Didattico di Filosofia*, al quale è affidata la gestione anche del corso di studio per la laurea magistrale in Scienze filosofiche.

A sensi dell'art. 40 dello Statuto di Ateneo, il Collegio Didattico di Filosofia organizza le attività didattiche di un singolo corso o di più corsi di studio, anche di classi diverse purché omogenee dal punto di vista scientifico-culturale.

Il Collegio Didattico esercita le funzioni ad esso attribuite dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Il Collegio Didattico è composto dai docenti del/i corso/i di studio di ruolo dell'Ateneo, da tre rappresentanti degli studenti iscritti ai corsi di laurea nei collegi fino a mille iscritti, da cinque rappresentanti oltre i mille iscritti e fino ai duemila e da sette rappresentanti oltre i duemila iscritti.

I docenti non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo partecipano alle sedute del Collegio Didattico ma non sono computati ai fini della determinazione del numero legale della seduta.

Il Collegio Didattico è convocato e presieduto da un Presidente eletto, nel proprio seno, dai componenti il Collegio stesso.

I professori aggregati, supplenti e a contratto fanno parte del Collegio per la durata dell'anno accademico nel quale è stato loro conferito l'insegnamento; i rappresentanti degli studenti fanno parte del Collegio per la durata del loro mandato, fissato dall'apposito Regolamento di Ateneo. Nelle adunanze del Collegio funge da segretario un componente del Collegio, a rotazione annuale.

Art. 7 – Commissione didattica

Nell'ambito del Collegio Didattico di Filosofia è costituita una *Commissione didattica* composta dal Presidente e dai Referenti dei CdS afferenti al Collegio Didattico, il Segretario verbalizzante, salvo diverse disposizioni, è il docente più giovane in ruolo. Tale commissione ha funzione istruttoria in relazione alle pratiche degli studenti, col compito di esprimere valutazioni preliminari rispetto all'esame e alle deliberazioni del Collegio.

Art. 8 – Comitato d'indirizzo

Allo scopo di consentire un più diretto rapporto con il territorio e il mondo del lavoro, delle professioni, delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, oltre che per avviare procedure di monitoraggio sugli esiti professionali dei laureati in Filosofia, è istituito un *Comitato d'indirizzo*, che affianca il Presidente del Collegio Didattico di Filosofia ed è composto da:

- un rappresentante designato dalla Direzione Scolastica Regionale,
- un rappresentante designato dall'Amministrazione Provinciale di Verona,
- un rappresentante designato dalla Direzione della Biblioteca Civica di Verona.

Il *Comitato d'indirizzo* è convocato dal Presidente del Collegio Didattico almeno una volta l'anno per:

- (a) esprimere una valutazione sui piani didattici e sulla programmazione didattica dell'anno accademico successivo;
- (b) organizzare attività di autovalutazione del corso di studi;
- (c) organizzare attività di monitoraggio sulle carriere e sugli esiti professionali degli studenti;
- (d) esprimere pareri sull'istituzione di nuovi corsi di studio.

Art. 9 – Requisiti per l'ammissione - Prove di verifica della preparazione - Debiti formativi - Attività formative propedeutiche e integrative

- (a) *Possesso di titolo di scuola secondaria*. Per essere ammessi al Corso di laurea in Filosofia

occorre essere in possesso del titolo di scuola secondaria superiore richiesto dalla normativa in vigore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

- (b) *Prova di verifica della preparazione.* Per l'iscrizione sono altresì richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. Lo studente di Filosofia deve essere in possesso della seguente capacità (sapere minimo): conoscenza di un manuale triennale di filosofia della scuola secondaria superiore. Una verifica del possesso dei saperi minimi utili a frequentare con profitto le attività formative del Corso di laurea verrà proposta in forma di test all'inizio del primo anno di corso. La verifica si compone di una prova scritta di comprensione di un testo filosofico e di risposte a domande brevi, e può essere seguita da un colloquio orale.
- (c) *Debiti formativi.* Nel caso in cui la verifica non sia risultata nel complesso positiva, vengono assegnati allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso. Oltre che giovare all'orientamento sui diversi percorsi formativi, tale verifica porrà in evidenza gli ambiti disciplinari nei quali lo studente potrà avvalersi delle opportune iniziative didattiche organizzate dall'Ateneo nel quadro dei programmi volti all'omogeneizzazione delle competenze in ingresso e dal Corso di laurea per colmare eventuali lacune specifiche.
- (d) *Attività formative propedeutiche e integrative.* Il Collegio Didattico di Filosofia promuove sia lo svolgimento di attività formative propedeutiche alla verifica della preparazione iniziale degli studenti che accedono al Corso di laurea, sia attività formative integrative organizzate al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi precedenti, operando anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria, sulla base di apposite convenzioni approvate dal Senato Accademico.

Il superamento della verifica finale è propedeutico all'iscrizione al secondo anno di corso.

Art. 10 – Modalità di svolgimento della didattica

Gli obiettivi formativi previsti dal Corso di laurea saranno realizzati mediante attività che, in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, prevedono:

- Lezioni (in presenza e/o a distanza [teledidattica]) – in misura di sei ore per ogni CFU;
- Seminari – in misura di sei ore per ogni CFU;
- Esercitazioni – in misura di dodici ore per ogni CFU;
- Attività di laboratorio – in misura di dodici ore per ogni CFU;
- Attività di tutorato (formazione con guida del docente per piccoli gruppi, in presenza e/o a distanza) – in misura di venti ore per ogni CFU;
- Stage-tirocinio professionale – in misura di venticinque ore per ogni CFU.

Le lezioni a distanza non potranno superare il 20% dell'offerta didattica indispensabile e i 30 CFU per studente.

Le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative e la loro articolazione secondo le varie forme di svolgimento della didattica possibili saranno indicate dai docenti responsabili delle singole attività formative entro il 15 giugno di ogni anno in vista dell'anno accademico successivo e rese note tramite pubblicazione sulla pagina web del Corso di laurea entro e non oltre il 31 luglio di ogni anno.

Verranno inoltre organizzati, in accordo con enti pubblici e privati, gli *stage* e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le attività formative previste dal D.M. 270/04, Art. 10 comma 5 lettera d).

Art. 11 – Scansione delle attività formative

L'organizzazione didattica del Corso di laurea in Filosofia prevede:

– una base di studi di filosofia, letteratura, storia, pedagogia, psicologia e antropologia;

– l'approfondimento di specifici ambiti della filosofia nel II e nel III anno.

Nel corso del I anno di Filosofia:

– sono impartiti insegnamenti a livello introduttivo, obbligatori e propedeutici agli altri insegnamenti dei medesimi settori; tali insegnamenti appartengono agli ambiti disciplinari relativi alla formazione di base

(D. M. 270/04, Art. 10 comma 1 lettera a);

– è prevista l'organizzazione di attività formative svolte in forma tutoriale e volte al conseguimento dei requisiti minimi in caso di esito insufficiente della prova d'ingresso e di attività tutoriale organizzata nell'ambito del Corso di laurea, ovvero di attività svolte nel quadro dei programmi di Ateneo volti all'omogeneizzazione delle competenze in ingresso nell'ambito delle attività formative previste dal D.M. 270/04, Art. 10 comma 5 lettera d cfr. Art. 9 del presente Regolamento;

– è previsto il riconoscimento di competenze linguistiche (D. M. 270/04, Art. 10 comma 5 lettera c) certificate da istituzioni riconosciute o dal Centro Linguistico di Ateneo, per sei CFU.

Di seguito al I° anno comune, l'organizzazione didattica del Corso di studi in Filosofia prevede nel II° e nel III° anno l'approfondimento specifico degli studi di filosofia.

Lo studente potrà apportare al proprio piano di studio modifiche, che dovranno essere sottoposte al Collegio Didattico con le stesse modalità indicate per i piani individuali.

Art. 12 – Tipologia degli insegnamenti, propedeuticità e iterazioni - Obsolescenza dei programmi d'insegnamento

(a) Propedeuticità. Se dello stesso insegnamento sono previsti corsi/esami con un rapporto di propedeuticità espresso mediante le qualifiche "I" e "II", il superamento delle prove propedeutiche sarà condizione per sostenere le successive. Analogamente, se il piano didattico qualifica un insegnamento come propedeutico ad altro o ad altri, diversamente denominato/i ma appartenente/i allo stesso settore scientifico-disciplinare, il superamento dell'esame corrispondente sarà condizione per sostenere l'altro/gli altri del medesimo settore. Pertanto gli insegnamenti sostenuti in difetto di propedeuticità dovranno essere annullati.

(b) Iterazioni. Per iterazione si intende la possibilità offerta allo studente di seguire per la seconda volta un insegnamento già seguito in precedenza e di sostenere per la seconda volta il relativo esame, in particolare se specificamente coordinato all'ambito dell'elaborato finale. L'iterazione è sottoposta a due condizioni: - il secondo esame deve vertere sul programma di un anno accademico diverso da quello del primo esame; - il secondo esame deve essere inserito nel piano di studio individuale tra le attività formative a libera scelta.

(c) Non sono iterabili le attività formative che non constano di insegnamenti e non danno luogo a votazione in trentesimi.

(d) Obsolescenza dei programmi d'insegnamento. Per insegnamenti impartiti da professori e professori aggregati in organico nell'Università di Verona lo studente può sostenere la verifica sul programma di un insegnamento impartito nel I o nel II semestre fino alla sessione invernale d'esami dello stesso anno accademico. Per insegnamenti impartiti da docenti a contratto lo studente deve sostenere la verifica sul programma di un insegnamento entro la sessione invernale d'esami dello stesso anno accademico. Lo studente che non sostiene la verifica sul programma di un insegnamento nel termine indicato deve risciversi all'insegnamento impartito in anno accademico successivo.

Art. 13 – Piani di studio individuali

(a) Il piano di studi di ciascuno studente è comprensivo delle attività obbligatorie di cui al precedente comma, di eventuali attività formative previste come opzionali e di attività scelte autonomamente, nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle classi di corsi di studio e dagli ordinamenti didattici. Il piano di studi dello studente è valido e può essere approvato solo se l'insieme delle attività in esso contemplate rispetta le indicazioni del curriculum scelto al momento dell'immatricolazione, in conformità alla classe di appartenenza del corso di studio (classe L-5) e al relativo ordinamento e comporta l'acquisizione di un numero di CFU non inferiore a quello richiesto per il conseguimento del titolo (cfr. Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 19).

b) Premesso che le attività formative del primo anno sono comuni e obbligatorie per tutti gli iscritti al Corso di laurea in Filosofia, e perciò lo studente è tenuto ad esprimere la scelta per uno specifico curriculum all'inizio del II anno di corso, il Collegio Didattico fornisce ogni indicazione necessaria per la formulazione del piano di studio individuale da parte dello studente, anche per favorire la mobilità degli studenti fra sedi universitarie e Corsi di studio diversi (cfr. Art. 3 del presente Regolamento).

(c) Con riferimento al piano didattico che costituisce parte integrante del presente Regolamento (Allegato), il piano individuale dovrà comunque:

- garantire gli insegnamenti/esami comuni obbligatori del I anno e ogni altra attività formativa comune e obbligatoria,
- garantire per ogni ambito e tipologia i CFU minimi ministeriali e dell'ordinamento del corso di studio,
- garantire i CFU assegnati dalla sede per ogni singolo ambito disciplinare nel *curriculum* prescelto; eventuali variazioni devono essere compatibili con l'ordinamento del corso di studio e saranno comunque valutate dal Collegio Didattico di Filosofia.

(d) I CFU acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

(e) Gli studenti, a partire dagli immatricolati nell'a. a. 2011-2012, sono tenuti a compilare obbligatoriamente il proprio piano di studio secondo una procedura *on line*, selezionando nell'ambito dell'offerta formativa del corso gli insegnamenti di cui intendono sostenere l'esame. Vi sono determinate 'regole di scelta': gli insegnamenti obbligatori (non modificabili dallo studente), quelli nel gruppo dei prestabiliti, le attività 'a scelta dello studente' fra quelle erogate dall'Ateneo. Tutti gli insegnamenti selezionati dallo studente saranno poi riportati nel libretto, anch'esso consultabile *on line*. La mancata compilazione del piano di studio impedisce allo studente di potersi iscrivere agli esami. La compilazione del piano ed eventuali variazioni possono essere fatte solo nelle finestre temporali dei mesi di novembre e aprile. Nel piano di studi vengono indicati gli esami sostenuti e quelli da sostenere, in tutti gli ambiti previsti dal Corso di laurea.

(f) Vi sono alcune tipologie di attività didattiche che non è possibile inserire in autonomia nel piano (mobilità internazionale, iterazioni, anticipi, esami soprannumerari, insegnamenti e attività particolari in ambito D e F, ecc.). Per tali attività è necessario compilare un modulo e inviarlo per il tramite della posta elettronica all'indirizzo mail della segreteria di competenza. Tutte le richieste sono vincolate all'approvazione della segreteria studenti di competenza e, in casi problematici, della commissione didattica del Collegio (art. 7 di questo regolamento).

N°	TAF	ANNO	CREDITI	ATTIVITÀ	ANNO ACCADEMICO DI FREQUENZA
1	A	1°	12	Etica (M-FIL/03)	
2	A	1°	12	Istituzioni di filosofia (M-FIL/01)	
3	A	1°	12	Storia della filosofia 1 (M-FIL/06)	
4	E	1°	6	Lingua straniera competenza linguistica liv. B1 (informatizzato) a scelta tra: inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo	
5	F	1°	6	Altre attività formative: <ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio di cristianesimo delle origini (M-STO/07), 3 CFU • Laboratorio di etica e psicoanalisi (M-FIL/03), 3 CFU • Laboratorio di filosofia dell'arte e della musica (M-FIL/04), 3 CFU • Laboratorio di filosofia politica e sessualità (SPS/01), 3 CFU • Laboratorio di tecnologie informatiche e multimediali (INF/01), 3 CFU • Stage (-), 3 CFU 	
6	A	1°/2°	24	Due insegnamenti a scelta: <ul style="list-style-type: none"> • Letteratura greca (i+p) (L-FIL-LET/02), 12 CFU • Letteratura italiana e filosofia (L-FIL-LET/10), 12 CFU • Letteratura latina (i+p) (L-FIL-LET/04), 12 CFU • Storia contemporanea (i+p) (M-STO/04), 12 CFU • Storia greca (i+p) (L-ANT/02), 12 CFU • Storia medievale (i+p) (M-STO/01), 12 CFU • Storia moderna (i+p) (M-STO/02), 12 CFU • Storia romana (i+p) (L-ANT/03), 12 CFU 	

7	B	2°	12	Storia della filosofia 2 (M-FIL/06)
8	A	2°	6	Un insegnamento a scelta: <ul style="list-style-type: none"> • Filosofia politica (SPS/01), 6 CFU • Logica e filosofia della scienza (M-FIL/02), 6 CFU
9	B	2°	6	Un insegnamento a scelta: <ul style="list-style-type: none"> • Antropologia culturale FI (I) (M-DEA/01), 6 CFU • Storia del cristianesimo e delle chiese (I) (M-STO/07), 6 CFU
10	B	2°	18	Tre insegnamenti a scelta: <ul style="list-style-type: none"> • Antropologia filosofica (M-FIL/03), 6 CFU • Estetica (M-FIL/04), 6 CFU • Filosofia del linguaggio (M-FIL/05), 6 CFU • Storia della filosofia antica (M-FIL/07), 6 CFU • Storia della filosofia del Rinascimento (M-FIL/06), 6 CFU • Storia della filosofia medievale (M-FIL/08), 6 CFU
12	B	3°	18	Tre insegnamenti a scelta: <ul style="list-style-type: none"> • Ermeneutica filosofica (M-FIL/01), 6 CFU • Filosofia della religione (M-FIL/01), 6 CFU • Filosofia della storia (M-FIL/03), 6 CFU • Ontologia (M-FIL/01), 6 CFU • Storia della filosofia contemporanea (M-FIL/06), 6 CFU • Storia della filosofia moderna (M-FIL/06), 6 CFU
13	B	3°	12	Un insegnamento a scelta: <ul style="list-style-type: none"> • Filosofia morale (M-FIL/03), 12 CFU • Filosofia teoretica (M-FIL/01), 12 CFU
14	D	3°	12	Attività a scelta dello studente
15	E	3°	6	Prova finale

Art. 14 – Trasferimenti e passaggi - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

a) Lo studente può chiedere il passaggio ad altro corso di studio attivato presso l'Università, o il congedo per il trasferimento ad altro Ateneo, presentando domanda al Rettore entro i termini fissati annualmente nel Manifesto Generale degli Studi. Il Rettore può accordare il congedo per altro Ateneo o il passaggio ad altro Corso di studio oltre i termini previsti dal Manifesto Generale, qualora ritenga che la richiesta sia giustificata da gravi motivi.

L'Università accoglie domande di trasferimento di studenti provenienti da altri Atenei di norma entro i termini fissati annualmente nel Manifesto Generale degli Studi. Il Rettore può concedere deroghe ai termini fissati dal Manifesto Generale a condizione che le istanze relative siano adeguatamente motivate e non comportino pregiudizio all'organizzazione didattica ed amministrativa dei singoli corsi.

Il Consiglio del Collegio Didattico provvede con propria delibera al riconoscimento dei CFU acquisiti in altro corso dell'Università, o in altro corso di un altro Ateneo, secondo le regole contenute nei Regolamenti didattici dei corsi di studio.

La disciplina di dettaglio del riconoscimento dei CFU e la relativa tempistica è contenuta nei Regolamenti didattici dei corsi di studio e, per gli aspetti amministrativi, nel Regolamento di Ateneo per gli Studenti.

b) Agli studenti che si trasferiscono da altri Corsi di laurea, sia dell'Università di Verona che da altre Università italiane o straniere, è garantito il riconoscimento di CFU conseguiti nei medesimi settori scientifico-disciplinari nei limiti previsti dal presente Regolamento per ciascun esame. Il Collegio Didattico provvede al riconoscimento deliberando entro 45 giorni dalla trasmissione della richiesta.

c) Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero:

I titoli di studio conseguiti all'estero, in Paesi con i quali vigono trattati bilaterali di riconoscimento, vengono dichiarati dal Rettore, a tutti gli effetti, equipollenti a quelli corrispondenti rilasciati dall'Università; in tutti gli altri casi il Collegio Didattico è responsabile del riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei CFU acquisiti da uno studente dell'Università presso una Università o un Istituto di istruzione superiore di uno stato estero.

Il Collegio Didattico di Filosofia delibera sul riconoscimento degli studi e dei titoli di studio conseguiti all'estero qualora ciò non sia già disposto dalla normativa vigente.

Nel caso siano riconosciuti attività formative e CFU acquisiti all'estero può essere concessa l'iscrizione ad anno successivo al primo.

Il Collegio Didattico di Filosofia provvede al riconoscimento degli studi compiuti e dei CFU acquisiti da uno studente dell'Università di Verona presso un'Università o un Istituto di istruzione superiore di uno stato estero, nell'ambito dei programmi internazionali o previa approvazione di un accordo con la

struttura didattica competente di tale Università o Istituto, che stabilisca le condizioni di partecipazione degli studenti, i criteri di equipollenza delle attività didattiche e le modalità di accertamento del profitto.

Nel caso di trasferimenti da Università straniere che non usano il sistema europeo dei crediti, viene richiesta una dichiarazione dell'Università di provenienza da cui risulti il monte ore previsto per ciascun esame e la tipologia delle relative attività, oltre che il voto riportato o il superamento delle prove senza voto.

d) Lo studente potrà apportare al proprio piano di studio modifiche, che dovranno essere sottoposte al Collegio Didattico di Filosofia con le stesse modalità indicate per i piani individuali (Art. 13 del presente Regolamento).

Art. 15 – Attività a scelta autonoma (D. M. 270/04 Art. 10 comma 5 lettera a)

Una quota dei crediti corrispondenti all'attività formativa dell'intero triennio, determinata dal presente Regolamento in dodici CFU, è riservata alla scelta autonoma da parte dello studente. Questa scelta può essere orientata verso corsi/esami non seguiti/sostenuti in precedenza, verso iterazioni di corsi/esami (cfr. Art. 12 del presente Regolamento), verso altre attività (stage e tirocini, laboratori, tutorati, ulteriori competenze linguistiche, seminari – tutti preventivamente approvati dal Collegio Didattico). Tra i dodici crediti dovrà comunque essere presente almeno un esame con voto. In conformità al dettato del citato articolo del D.M. 270/04 e alla luce delle raccomandazioni espresse dal D.M. 26 luglio 2007, capo 3 lettera n), la scelta, che non può essere predeterminata (fatto salvo quanto indicato per le iterazioni all'Art. 12), deve comunque essere ispirata a coerenza col piano formativo del singolo studente e sarà perciò soggetta a valutazione da parte del Collegio Didattico di Filosofia con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni fornite dallo studente.

Art. 16 – Altre attività formative

Oltre agli insegnamenti/esami del *curriculum*, il piano didattico del Corso di laurea in Filosofia prevede:

- (a) attività formative svolte in forma tutoriale e volte al conseguimento dei requisiti minimi in caso di esito insufficiente della prova d'ingresso.
- (b) la frequenza obbligatoria (I anno) del laboratorio di informatica filosofica, il superamento della relativa verifica comporta il conseguimento di sei CFU. Poiché questo laboratorio comprende quello di informatica di base per l'alfabetizzazione informatica, non vengono riconosciuti CFU di tipologia F agli studenti che seguano anche il laboratorio di informatica di base.
- (c) l'erogazione di altre attività formative specificamente indirizzate all'ambito curriculare, nel III anno, per un totale di sei CFU: queste attività possono essere scelte dallo studente, in prospettiva della disciplina di laurea, nel novero delle attività proposte dal Corso di laurea in Filosofia all'atto della programmazione didattica (entro e non oltre il 15 giugno di ogni anno per l'anno accademico seguente).

Art. 17 – Conoscenza delle lingue straniere

(a) Il piano di studio del Corso di laurea in Filosofia prevede l'acquisizione di competenze in una lingua straniera pari a sei CFU. Per questo insegnamento il Corso di laurea si avvale del Centro linguistico di Ateneo. Allo studente è richiesta la conoscenza di una lingua dell'Unione Europea oltre all'Italiano, a livello B1 (prova informatizzata). Chi non fosse in possesso di tali conoscenze di base, è invitato a usufruire dei servizi del Centro linguistico di Ateneo. La frequenza ai corsi organizzati dal Centro linguistico di Ateneo e il sostenimento dei relativi test, si traduce nell'acquisizione di sei CFU, da utilizzare nella tipologia prevista dal D.M. 270/04, Art. 10 comma 5 lettera c. Gli studenti che ritengono di conoscere già a sufficienza le lingue in questione otterranno lo stesso numero di crediti, nella medesima tipologia, dopo il superamento di una verifica appropriata. Infine, gli studenti che nella scuola secondaria abbiano superato verifiche delle conoscenze linguistiche presso istituzioni riconosciute potranno ottenere la convalida presso il Centro linguistico di Ateneo e conseguire sei CFU.

(b) Alla certificazione di livello B2 o superiore sono concessi ulteriori tre CFU tra le "altre attività formative".

Art. 18 – Tempo pieno e tempo parziale - Fuori corso

(a) Ai sensi dell'Art. 29 del Regolamento Didattico di Ateneo, al quale si rinvia per quanto non specificato in questa sede, entro la data prevista annualmente dal manifesto degli studi lo studente può optare per il *tempo parziale*.

Lo studente a tempo parziale è considerato in corso per un numero di anni accademici complessivamente pari al doppio del periodo previsto per gli studenti iscritti a tempo pieno.

Le ulteriori disposizioni in materia sono disciplinate da apposito regolamento di Ateneo.

(b) Lo studente che abbia optato per il *tempo parziale*, nel rispetto delle indicazioni relative alla successione dei corsi propedeutici e progrediti, può concordare, all'atto dell'immatricolazione e poi entro la data prevista annualmente dal manifesto degli studi per ogni anno di iscrizione, un percorso formativo pari a trenta CFU per ogni anno. Il regime a *tempo parziale* regola esclusivamente la durata della carriera universitaria e i relativi oneri economici e permette allo studente di conseguire il titolo, senza incorrere nella condizione di fuori corso, in un tempo doppio rispetto alla durata normale del corso stesso. Lo studente mantiene lo status di studente part-time sino a sua richiesta specifica di ripristino della condizione di full-time da presentarsi entro il medesimo termine indicato annualmente dal manifesto degli studi.

Sui certificati verrà, quindi, indicata "durata normale del corso", valida ai fini giuridici, e "durata concordata del corso", che riguarda l'organizzazione didattica del corso stesso.

(c) È sempre consentito, a fronte di un cambiamento della condizione dello studente, il transito dal regime part-time a full-time e viceversa, presentando apposita richiesta. La struttura didattica competente valuterà la situazione dello studente stabilendo:

– o il passaggio immediato a full-time;

– ovvero il recupero dei crediti formativi con l'iscrizione part-time al nuovo anno accademico e full-time a partire dall'anno accademico successivo.

(d) Lo studente iscritto all'Università di Verona e impegnato a tempo parziale ha tutti i diritti di uno studente impegnato a tempo pieno. Per quanto non indicato in questa sede, vige il riferimento normativo al citato Regolamento per gli studenti impegnati a *tempo parziale*.

(e) Al termine degli anni previsti come studente a tempo pieno o a tempo parziale, lo studente che non avesse ancora concluso il proprio *curriculum* verrà collocato fuori corso.

In fase di prima attuazione non sono previste specifiche modalità didattiche per gli studenti part-time, ma, sulla base delle richieste e della consistenza delle scelte part-time, il Collegio Didattico si impegna ad attivare momenti specifici di approfondimento e di integrazione per gli studenti part-time.

Art. 19 – Supplemento al diploma (libretto dello studente)

Il programma dettagliato di ogni insegnamento o attività svolta dallo studente sarà riportato in un database con la codifica dell'anno accademico di riferimento, così che sia possibile in automatico provvedere alla redazione del *Supplemento al diploma* (libretto dello studente). Tale database sarà reso accessibile al pubblico anche sul sito dell'Ateneo. In modo analogo si provvederà nei verbali alla registrazione dei crediti ottenuti con l'indicazione precisa dell'anno al quale è riferito il programma svolto. Tale indicazione sarà utilizzata altresì per la valutazione ECTS, che dovrà essere codificata per ogni anno accademico con riferimento agli esami sostenuti entro un preciso arco temporale.

Art. 20 – Obsolescenza dei crediti

Le competenze comunque acquisite da parte dello studente, presso Università o altre istituzioni, così come le abilità conseguite nel campo lavorativo o professionale, in sintonia con il programma Life-long Learning, non sono automaticamente soggette a obsolescenza. Di volta in volta il Collegio Didattico valuterà l'ammissibilità e la traduzione in CFU proposti da studenti decaduti che chiedano il riconoscimento della carriera pregressa, in armonia con quanto previsto dalla legge di riforma dell'Università e della normativa emanata dai competenti Organi dell'Ateneo.

Art. 21 – Manifesto annuale degli studi

L'Università pubblica prima dell'apertura delle immatricolazioni al nuovo anno accademico il manifesto generale degli studi, recante i corsi di studio attivati, le condizioni, le modalità, i termini, l'importo delle tasse e dei contributi dovuti, unitamente alla documentazione richiesta, nonché ogni altra indicazione circa gli adempimenti necessari all'immatricolazione ai corsi di studio attivati. Il manifesto indica parimenti gli adempimenti necessari per il rinnovo delle iscrizioni, ivi compresi l'importo delle tasse e le modalità per la determinazione della misura dei contributi dovuti e l'erogazione dei benefici.

L'offerta didattica e i relativi servizi sono divulgati tramite il sito web di Ateneo, oltre che attraverso altre forme di comunicazione, nel rispetto dei requisiti di trasparenza previsti dalla normativa vigente, garantendo una corretta, completa e tempestiva comunicazione nei confronti di studenti e interessati.

Il *Manifesto annuale degli studi* porta a conoscenza degli studenti l'articolazione degli insegnamenti e specifica, coerentemente con gli obiettivi formativi del Corso di laurea, il numero di crediti attribuiti ad ogni attività formativa, le date di inizio e fine dei periodi di studio e delle sessioni di esami di profitto.

Art. 22 – Programmazione didattica

Sulla base delle indicazioni del presente Regolamento, il Collegio Didattico provvede ogni anno alla determinazione degli insegnamenti e della loro scansione in ordine ai singoli anni di corso per l'anno accademico successivo. Il Collegio Didattico potrà inoltre indicare al Dipartimento l'attivazione di insegnamenti ricompresi nel medesimo settore scientifico disciplinare di cui al presente elenco, in sintonia con le esigenze didattiche e curriculari che si venissero a manifestare, e precisare ulteriormente le modalità didattiche dei singoli insegnamenti.

Ogni anno il Collegio Didattico propone al Dipartimento, con l'accordo dei docenti interessati, i responsabili degli insegnamenti e delle diverse attività formative, valuta e approva le proposte formulate dai docenti sui contenuti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche e degli esami.

Art. 23 – Tirocinio e stage

All'atto della programmazione didattica, il Collegio Didattico determina le attività di tirocinio finalizzate a far acquisire allo studente una conoscenza diretta in settori di particolare utilità per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'acquisizione di abilità specifiche d'interesse professionale. Tali attività possono essere svolte nel contesto di corsi di laboratorio o seminari sotto la diretta responsabilità dei docenti o presso istituzioni e aziende accreditate dall'Ateneo veronese.

Art. 24 – Esami di profitto

Per essere ammesso a sostenere gli esami di profitto lo studente deve risultare iscritto all'anno accademico, in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti, con le eventuali propedeuticità e con gli obblighi di frequenza alle attività formative ove espressamente previste.

A seconda di quanto disposto dai Regolamenti dei corsi di studio, gli accertamenti possono dare luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio di approvazione o di esito negativo.

Gli esami di profitto possono svolgersi in un'unica prova (orale, scritta o pratica) o articolarsi in più prove. Della predisposizione della prova pratica e/o scritta e della relativa valutazione è responsabile l'intera commissione di esame. La valutazione della preparazione dello studente può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove scritte, pratiche o in colloqui sostenuti durante lo svolgimento del corso, o alla fine di ciascun modulo, ove il corso sia organizzato in moduli, o alla conclusione del corso medesimo. Per ogni insegnamento c'è una sola prova di accertamento verbalizzata e dunque un solo voto. Questo vale anche per i corsi integrati.

Non può essere ripetuto l'esame o altra verifica del profitto già verbalizzato con esito positivo.

Le prove orali di esame sono pubbliche e pubblica è la comunicazione del voto finale. La pubblicità delle prove scritte è garantita dall'accesso agli elaborati.

Le commissioni dispongono di trenta punti per la valutazione del profitto per i singoli insegnamenti; il voto minimo per il superamento degli esami è 18/30; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti può essere concessa, all'unanimità, la lode.

Ogni docente è tenuto ad indicare, contestualmente alla programmazione della didattica (cfr. Art. 22), le specifiche modalità di esame previste per il suo corso. L'esame si svolge successivamente alla

conclusione del corso nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date proposte dai docenti responsabili dei corsi o concordate con essi. Quanto alla validità del programma d'insegnamento agli effetti delle verifiche si rinvia all'Art. 12.

Nelle verifiche conclusive delle attività tutoriali, di stage o tirocinio, in caso di esito positivo la valutazione è espressa mediante la semplice approvazione.

Art. 25 – Media dei voti d'esame

In conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, in vista della determinazione del voto di laurea la media dei voti d'esame è calcolata tenendo conto di tutte le prove, in qualsiasi ambito del piano di studio individuale siano inserite (con l'esclusione degli eventuali esami in soprannumero, per i quali cfr. l'Art. 13 lettera d del presente Regolamento), che diano luogo a un voto espresso in trentesimi. Tale media è ponderata in base al numero di CFU corrispondenti a ciascuna prova.

Art. 26 – Commissioni di esame

Con riferimento al Regolamento Didattico di Ateneo, art. 22:

Le commissioni di esame di profitto sono nominate dal Presidente del Collegio Didattico, su proposta dei titolari degli insegnamenti, di norma all'inizio di ogni anno accademico o di ogni semestre.

Le commissioni sono costituite da almeno due membri, dei quali uno, con funzioni di presidente, deve essere titolare dell'insegnamento. Nel caso di presenza in commissione di più titolari di insegnamento. L'atto di nomina stabilisce chi sia il presidente. Gli altri componenti della commissione devono essere docenti o cultori della specifica disciplina o di disciplina affine. Il verbale d'esame è firmato dal Presidente della Commissione.

Per ciascuna commissione deve essere nominato almeno un membro supplente, per il caso di impedimento o assenza di membri effettivi diversi dal titolare dell'insegnamento. In caso di assenza o impedimento del Presidente della commissione, questi è sostituito da un altro professore ufficiale, nominato dal Presidente del Collegio didattico.

Il presidente della commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile dei relativi verbali.

Art. 27 – Contenuti e modalità di svolgimento della prova finale

(a) La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione di un elaborato scritto, tra le 20 e le 30 cartelle, su un argomento concordato con il relatore (cfr. Art. 28 del presente Regolamento) e inerente il proprio curriculum. Alla prova finale sono riservati sei CFU.

(b) La decisione di voto avviene senza la presenza dello studente o di estranei. La Commissione (cfr. Art. 29 del presente Regolamento) dispone di centodieci punti; il voto minimo per il superamento dell'esame è di 66/110. Alla prova finale è attribuito il punteggio massimo di cinque/110.

(c) Il Collegio Didattico incentiva il compimento degli studi nella durata normale del corso (ovvero nella durata concordata, per gli studenti a tempo parziale) assegnando un punto su 110 aggiuntivo a chi si laurei in corso, concludendo gli studi nel periodo previsto. Inoltre, agli studenti che abbiano trascorso un periodo di studio all'estero nel quadro degli scambi promossi dall'Ateneo verrà comunque riconosciuto due punti su 110 aggiuntivi.

(d) Quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, può essere concessa la lode purché con decisione unanime.

(e) L'elaborato scritto, oggetto della prova finale, può essere redatto in lingua diversa dall'Italiano, previa approvazione del relatore e del Collegio Didattico. La discussione deve comunque essere condotta in Italiano.

(f) Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal Presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto. Il Regolamento Didattico di Ateneo stabilisce le procedure alle quali attenersi nel caso in cui il candidato non consegua il punteggio minimo richiesto.

Art. 28 – Designazione dei relatori

- (a) Può essere relatore di elaborati per il conseguimento della Laurea in Filosofia ogni docente dell'Ateneo, purché lo studente abbia superato un esame in una disciplina del settore scientifico disciplinare di afferenza del docente stesso. Non è prevista la figura del correlatore.
- (b) Le modalità di assegnazione dell'incarico di relatore devono garantire il più largo ricorso alle competenze a disposizione del Corso di studio ed un'equilibrata ripartizione dei carichi didattici. Pertanto ciascun docente di I e II fascia del Corso di laurea in Filosofia può scegliere di fungere da relatore per non più di 12 laureandi del Corso di laurea in ciascun anno accademico. Professori aggregati e docenti a contratto sono invece tenuti a non superare questo limite.

Art. 29 – Composizione delle Commissioni per la prova finale

Ai sensi dell'Art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo le commissioni sono nominate dal Presidente del Collegio Didattico e sono composte da cinque docenti dell'Ateneo per l'esame di laurea in Filosofia; possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione di specifici elaborati anche docenti ed esperti esterni. Il presidente della commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

Art. 30 – Ricevimento studenti

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 30, i docenti sono tenuti ad assicurare il ricevimento degli studenti, secondo un calendario predisposto annualmente dai Collegi Didattici prima dell'inizio dell'anno accademico.

Il Presidente del Collegio Didattico assicura l'adeguata pubblicizzazione degli orari di ricevimento dei docenti.

Art. 31 – Forme di tutorato

Il tutorato è volto a guidare gli studenti nel corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo ed a contribuire al superamento delle loro difficoltà individuali, anche sollecitando i competenti organi accademici all'adozione di provvedimenti idonei a rimuovere gli eventuali ostacoli ad una più proficua frequenza dei corsi e ad una più adeguata fruizione dei servizi.

Le ulteriori disposizioni in materia sono disciplinate da apposito regolamento di Ateneo.